

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

*Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*

---

## TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234  
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376  
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499  
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c.c.p. 2/14002

---

## SOMMARIO

<u>ATTI PONTIFICI</u>	Pag.	15
<u>ATTI DELLA S. SEDE</u>	"	18
<u>ATTI ARCIVESCOVILI</u>	"	19
<u>COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE</u>	"	23
<u>UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO</u>	"	23

---

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1952 - L. 400

# Felice Scaravelli fu Vincenzo

**Sartoria Ecclesiastica** TORINO, Via Consolata 12 - Telef. n. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 400 Impermeabili a doppio tessuto

## Premiata Cereria Luigi Conterno & C. - Torino

Negozio: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016

Fabbrica: Via Modena 55, Tel. 26.126

Anno di Fondazione 1795

Accendicandele :: Candele e ceri per tutte le funzioni religiose :: Candele decorative  
Candele steariche :: Cera per pavimenti :: Lucido per calzature :: Lumini da notte  
Luminelli per olio :: Incenso :: Carboncini per turibolo :: Bicchierini per luminarie.

## Officina d'Arte Vetraria

**Cristiano Jorger**

Via della Rocca, 10 - TORINO (1111) - Telef. 82.232



Vetrate istoriate per Chiese dipinte  
a gran fuoco e garantite inalterabili  
Prezzi modici

Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medaglia d'Arg. del Minist. dell'Economia Naz.



## Premiata Fonderia di Campane

**ROBERTO MAZZOLA** fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi :: Costruzioni di incastellature :: Materiali scelti  
— Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie —

**PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI**

*Casa fondata nel 1400*

*e premiata in 20 Esposizioni con massime Onorificenze*

## Ditta AGOSTINO PERINO

**IMPIANTI** RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE  
ESSICCATOI - LAVANDERIE - CALDAIE

**CUCINE** PER ASILI - OSPEDALI - COMUNITÀ

**TORINO**

VIA ROSSINI, 3  
Telefono 48.002

**FABBRICA**

**OROLOGI DA TORRE**

**ENNIO MELLONCELLI**

PREVENTIVI A RICHIESTA

:: :: SERMIDE (Mantova)

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

## Atti Pontifici

### Discorso del S. Padre ai fedeli di Roma

*Domenica 10 febbraio*

Dal Nostro cuore, diletti figli e figlie di Roma, vi giunge questa paterna esortazione; dal Nostro cuore inquieto, da un lato, per il prolungarsi, senza stabili schiarite, della pericolosa condizione esterna, dall'altro, per un troppo diffuso torpore, che trattiene molti dall'intraprendere quel ritorno a Gesù Cristo, alla Chiesa, alla vita cristiana, che abbiamo spesso indicato come il risolutivo rimedio della totale crisi che agita il mondo. Ma la fiducia di trovare in voi il conforto della comprensione e la ferma prontezza all'azione Ci ha mossi ad aprirvi l'animo Nostro. Un grido di risveglio oggi ascoltate dalle labbra del vostro Padre e Pastore, di Noi che non possiamo restar muti ed inerti dinanzi ad un mondo, che prosegue inconsciamente per quelle vie, le quali menano al baratro anime e corpi, buoni e malvagi, civiltà e popoli. Il sentimento della Nostra responsabilità davanti a Dio richiede da Noi di tutto tentare, di tutto intraprendere, affinché al genere umano sia risparmiata una così immane sciagura.

Per confidarvi queste Nostre ansie abbiamo scelto la festività, domani ricorrente, della Vergine di Lourdes, perchè commemora le prodigiose apparizioni, che, circa cento anni fa, furono, in quel secolo di sbandamento razionalistico e di depressione religiosa, la risposta misericordiosa di Dio e della sua Madre celeste alla ribellione degli uomini, l'irresistibile richiamo al soprannaturale, il primo passo per una progressiva ripresa religiosa. E quale cuore di cristiano, sia pure tiepido e dimentico, potrebbe resistere alla voce di Maria? Non certo i cuori dei Romani, di voi che avete ereditato, trasmesso per lunghi secoli, insieme con la fede dei Martiri, il filiale affetto a Maria invocata nelle sue venerande Immagini con gli amorosi titoli di lapidaria eloquenza «*Salus Populi Romani*», «*Portus Romanae Securitatis*» e con quello più recente di «*Madre del Divino Amore*», i quali tutti sono monumenti della costante pietà mariana, e, più veramente, soavi echi di una storia di provati interventi della Vergine nelle pubbliche calamità, che fecero trepidare queste vecchie mura di Roma per virtù di Lei sempre salva. Ora voi non ignorate che ben più estesi e gravi, quali non furono nè le pesti nè i cataclismi tellurici, sono i pericoli che incombono tuttora sulla presente generazione, anche se la loro perdurante minaccia ha cominciato a rendere i popoli pressochè insensibili ed apatici. Sarebbe forse questo il più infausto sintomo della interminabile ma non svigorita crisi, che fa tremare le menti aperte alla realtà? Rinnovato quindi il ricorso alla benignità di Dio e alla misericordia di Maria, è d'uopo che ciascun fedele, ciascun uomo di buona volontà, riesamini con risolutezza degna dei grandi momenti della storia umana, quanto personalmente possa e debba fare, come

suo contributo all'opera salvifica di Dio, per venire in soccorso di un mondo, avviato com'è oggi verso la rovina.

La persistenza di una condizione generale, che non dubitiamo di chiamare esplosiva ad ogni istante, e la cui origine deve ricercarsi nella tepidezza religiosa di tanti, nel basso tono morale della vita pubblica e privata, nella sistematica opera d'intossicazione delle anime semplici, a cui il veleno è propinato dopo averne, per così dire, narcotizzato il senso della genuina libertà, non può lasciare i buoni immoti nel medesimo solco, contemplatori inerti di un travolgente avvenire.

Lo stesso Anno Santo, che arrecò una prodigiosa fioritura di vita cristiana, dischiudasi prima in mezzo a voi, e poi in ogni dove sulla terra, non deve riguardarsi come una splendente ma fuggevole meteora, nè come un impegno momentaneo ormai scontato, bensì come primo e promettente passo verso la completa restaurazione dello spirito evangelico, che, oltre a strappare milioni di anime dalla eterna rovina, è il solo che possa assicurare la pacifica convivenza e la feconda collaborazione dei popoli.

Ed ora è tempo, diletti figli! E' tempo di compiere gli altri definitivi passi; è tempo di scuotere il funesto letargo; è tempo che tutti i buoni, tutti i solleciti dei destini del mondo, si riconoscano e serrino le loro file; è tempo di ripetere con l'Apostolo: « *Hora est iam nos de somno surgere* » (Rom. 13, 11): E' ora che ci svegliamo dal sonno, poichè vicina è adesso la nostra salvezza!

E' tutto un mondo, che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio. Da milioni di uomini si invoca un cambiamento di rotta, e si guarda alla Chiesa di Cristo come a valida ed unica timoniera, che, nel rispetto della umana libertà, possa essere alla testa di così grande impresa, e s'implora la guida di lei con aperte parole, e anche più con le lacrime già versate, con le ferite ancora doloranti, additando gli sterminati cimiteri, che l'odio organizzato ed armato ha disteso sui continenti.

Come potremmo Noi, posti da Dio, sebbene indegni, fiaccola nelle tenebre, sale della terra, Pastore del gregge cristiano, respingere questa missione salutifera? Come accettammo, in un giorno ormai lontano, perchè a Dio così piacque, la pesante croce del Pontificato, così ora Ci sottomettiamo all'arduo ufficio di essere, per quanto lo permettono le Nostre deboli forze, araldi di un mondo migliore, da Dio voluto, e il cui vessillo bramiamo in primo luogo di consegnare a voi, diletti figli di Roma, a Noi più vicini e alle Nostre cure più particolarmente affidati, e per ciò stesso anche voi posti quali fiaccole sul candelabro, lievito tra i fratelli, città sul montè; a voi, dai quali a buon diritto altri si attendono maggior coraggio e più generosa prontezza. Accogliete con nobile impeto di dedizione, riconoscendola come chiamata di Dio e degna ragione di vita, la santa consegna, che il vostro Pastore e Padre oggi vi affida: dare inizio a un potente risveglio di pensiero e di opere. Risveglio che impegni tutti, senza evasioni di sorta, il clero ed il popolo, le autorità, le famiglie, i gruppi, ogni singola anima, sul fronte del rinnovamento totale della vita cristiana, sulla linea della difesa dei valori morali, nell'attuazione della giustizia sociale, nella ricostruzione dell'ordine cristiano, cosicchè anche il volto esterno dell'Urbe, dai tempi apostolici centro della Chiesa, appaia in breve tempo fulgido di santità e di bellezza.

L'Urbe, su cui ogni età ha impresso l'orma di gloriose attuazioni, divenute poi eredità delle genti, riceva da questo secolo, dagli uomini che oggi

la popolano, l'aureola di promotrice della salvezza comune in un tempo in cui contrastanti forze si contendono il mondo. Tanto sperano da lei i popoli cristiani, e soprattutto aspettano *azione*!

Non è questo il momento di discutere, di cercare nuovi principii, di assegnare nuovi scopi e mète. Gli uni e gli altri, già noti ed accertati nella loro sostanza, perchè insegnati da Cristo stesso, chiariti dalla secolare elaborazione della Chiesa, adattati alle immediate circostanze dagli ultimi Sommi Pontefici, attendono una cosa sola: la concreta attuazione.

A che gioverebbe lo scrutare le vie di Dio e dello spirito, se in pratica si eleggessero le strade della perdizione e si piegasse docile il dorso al flagello della carne? A che servirebbe il conoscere e il dire che Dio è Padre e gli uomini sono fratelli, quando di Lui si temesse ogni intervento nella vita privata e pubblica? A che varrebbe il disputare sulla giustizia, sulla carità, sulla pace, se la volontà fosse già risolta a rifuggire dalla immolazione, il cuore determinato a rinchiudersi in glaciale solitudine, e se nessuno osasse per primo infrangere le barriere dell'odio separatore, per correre ad offrire un sincero abbraccio? Tutto questo non farebbe che rendere più colpevoli i figli della luce, ai quali sarà meno perdonato, se avranno meno amato. Non con questa incoerenza ed inerzia la Chiesa mutò ai suoi inizi la faccia del mondo, e si estese rapidamente, e perdurò benefica nei secoli, e riscosse l'ammirazione e la fiducia dei popoli.

Sia ben chiaro, diletti figli, che alla radice dei mali odierni e delle loro funeste conseguenze non sta, come nei tempi pre-cristiani o nelle regioni ancora pagane, l'invincibile ignoranza sui destini eterni dell'uomo e sulle vie maestre per conseguirli; bensì il letargo dello spirito, l'anemia della volontà, la freddezza dei cuori. Gli uomini da una tale peste ammorbati, quasi a giustificazione, tentano di circondarsi delle antiche tenebre e cercano un alibi in nuovi e vecchi errori. Bisogna dunque agire sulle loro volontà.

L'azione, a cui oggi chiamiamo Pastori e fedeli, rifletta quella di Dio: sia illuminatrice e unificatrice, generosa ed amorevole. A questo scopo, ponendovi dinanzi allo stato concreto della vostra e Nostra città, studiatevi che siano ben accertati i bisogni, ben chiare le mète, ben calcolate le disponibili forze, in guisa che le presenti risorse iniziali non vengano trascurate perchè ignorate, nè disordinatamente impiegate, nè sciupate in attività secondarie. S'invitino le anime di buona volontà; esse stesse si offrano spontaneamente. Loro legge sia la fedeltà incondizionata alla persona di Gesù Cristo e ai suoi insegnamenti. La loro oblazione sia umile ed obbediente; la loro opera s'inserisca come elemento attivo nella grandiosa corrente, che Dio muoverà e condurrà per mezzo dei suoi ministri.

A tal fine Noi invitiamo il Nostro Venerabile Fratello, il Signor Cardinale Vicario, ad assumere l'alta direzione, per la diocesi di Roma, di quest'azione rigeneratrice e salvatrice. Siamo certi che non mancheranno, nè per numero nè per qualità, i cuori generosi, che accorreranno alla Nostra chiamata e che metteranno in atto questo Nostro voto. Vi sono anime ardenti, che attendono ansiosamente di essere convocate; all'impaziente loro fremito si additi il vasto campo da dissodare. Altre ve ne sono sonnacchiose, e occorrerà destarle; trepide, e bisognerà incoraggiarle; disorientate, e si dovrà guidarle. Di tutte si chiede un saggio inquadramento, un assennato impiego, un ritmo di lavoro corrispondente alla urgente necessità di difesa, di conquista, di positiva costruzione. In tal guisa Roma rivivrà la sua secolare missione di maestra spirituale delle genti, non soltanto, come fu ed è, per la Cattedra di verità, che Dio stabilì nel suo centro, ma per l'esempio del suo popolo, tornato fervido nella fede, esemplare nei costumi, con-



corde nell'adempimento dei doveri religiosi e civili, e, se piacerà al Signore, prospero e felice. Volentieri Ci auguriamo che il potente risveglio a cui oggi vi esortiamo, senza indugio promosso e tenacemente proseguito secondo il disegno tracciato, e che altri potranno più particolarmente illustrare, sarà presto imitato dalle vicine e lontane diocesi, affinchè ai Nostri occhi sia concesso di veder tornare a Cristo non soltanto le città, ma le nazioni, i continenti, l'umanità intera.

Mano dunque all'aratro: vi muova Dio che tanto vuole; vi attragga la nobiltà dell'impresa, vi stimoli la sua urgenza; il giustificato timore del tremendo avvenire, che deriverebbe da una colpevole inerzia, vinca ogni titubanza e fissi ogni volontà.

Vi sorreggano le preghiere degli umili e dei piccoli, ai quali vanno le vostre più tenere cure, i dolori accettati ed offerti dei sofferenti. Feconderanno i vostri sforzi gli esempi e l'intercessione dei Martiri e dei Santi, che questo suolo resero sacro. Benedirà e moltiplicherà il felice successo, per cui ardentemente preghiamo, la Vergine Santissima, la quale, se in ogni tempo fu pronta a stendere la sua mano tutrice sui suoi Romani, non dubitiamo che vorrà far sentire anche al presente la sua materna protezione per questi figli, che tanta affettuosa pietà dimostrarono nella sua recente glorificazione, e di cui in questo cielo risuona ancora il potente grido di osanna.

Vi sia infine di conforto e di sostegno la paterna Benedizione Apostolica, che con effusione di animo impartiamo a tutti voi, che Ci ascoltate, alle vostre famiglie, alle vostre opere e a questa eterna Città, la cui fede, già dai tempi dell'Apostolo, è annunciata nel mondo universo (cfr. Rom. 1, 8), e la cui cristiana grandezza, faro di verità, di amore e di pace, s'infutura nei secoli. Così sia!

## Atti della S. Sede

### Sacra Pænitentiaria Apostolica (Officium de Indulgentiis)

#### ORATIO AD B. MARIAM V. IN CÆLUM ASSUMPTAM

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini!

1) Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra asunzione trionfale in anima e in corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi

e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre pure creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

2) Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa della Sapienza increata, e che la letizia dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;

e noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinchè apprendiamo, fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

3) Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce, sulle nostre lotte e sulle nostre de-

bolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie ed alle nostre vittorie; che voi sentiate la voce di Gesù dirvi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio;

e noi, che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

4) Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli;

e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra patria.

5) Noi crediamo infine che nella gloria, ove Voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, Voi siete, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi;

e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza; attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. (Pius Pp. XII).

Die 17 Novembris 1951

Ssmus D. N. Pius div. Prov. Pp. XII, in Audientia infra scripto Cardinali Paenitentiario Maiori concessa, benigne tribuere dignatus est indulgentias quae sequuntur: partialem trium annorum a christifidelibus saltem corde contrito acquirendam quoties supra relatam orationem pia mente recitaverint; plenariam, suetis conditionibus, a fidelibus lucrandam, si quotidie per integrum mensem eandem recitationem devote praestiterint. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Apostolicarum Litterarum in forma brevi expeditione.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

L. + S.

N. Card. CANALI, Paenitentiarius Maior  
S. Luzio, Regens

## Atti Arcivescovili

*Lettera di S. Emin. il Card. Arcivescovo ai Parroci della Città e Diocesi*

*Venerati Confratelli,*

Una profonda impressione ha fatto, in quanti hanno avuto il modo di ascoltarlo, il discorso che il S. Padre ha rivolto per radio ai suoi fedeli di Roma la Domenica di Settuagesima, 10 corr. febbraio. Il tono accorato della voce, gli inviti pressanti rivolti a tutti i suoi diretti diocesani, tutto l'insieme del discorso ha fatto comprendere quanto sia viva nel S. Padre la preoccupazione per l'attuale stato della società, che dimentica dei principi evangelici, incurante della morale cristiana invano va cercando coi mezzi puramente umani quella pace di cui abbisogna, quell'ordine tra le nazioni e tra gli individui di uno stesso paese che è condizione essenziale del retto vivere.

Invita pertanto tutti senza eccezione i suoi figli ad una santa crociata, ad un concorde apostolato sotto la guida della Chiesa per richiamare i propri fratelli a conoscere e praticare i divini insegnamenti, unica infallibile medicina per guarire questa povera società intossicata da tanti errori.

Venerati Parroci, la parola del S. Padre è stata rivolta in modo particolarissimo a quelli che, come Vescovo di Roma, Egli considera più vicini al suo cuore e quindi più sensibili alle sue preoccupazioni. Ma se ad attuare il richiamo ha affidato particolare incarico al suo Cardinale Vicario, si è affrettato però a soggiungere: « *Volontieri Ci auguriamo, che il potente risveglio, a cui oggi vi esortiamo, senza indugio promosso e tenacemente proseguito secondo il disegno tracciato, e che altri potranno più particolarmente illustrare, sarà presto imitato dalle vicine e lontane diocesi, affinché ai Nostri occhi sia concesso di veder tornare a Cristo non soltanto le città, ma le nazioni, i continenti, l'umanità intera* ».

E' dunque a tutto il mondo cattolico che Egli ha inteso aprire il proprio cuore. Ma è evidente che in questa crociata il primo posto tocca a noi Vecovi e a voi Parroci, perchè a noi come pastori di anime incombe la responsabilità della vita religiosa e morale dei figli di Dio. Vi invito pertanto non solo a leggere colla più grande attenzione la parola del Santo Padre riportata in capo a questo numero della Rivista Diocesana, ma a meditarla, a studiarla per immedesimarvi del pensiero del Vicario di N. S. e quindi cercare in tutti i modi di attuare le sue raccomandazioni.

Leggetela e commentatela nelle riunioni delle Associazioni di A. C. non solo, ma anche di quelle pie Unioni che potete avere in parrocchia, perchè quanti sentono il dovere dell'apostolato cristiano, diano la loro efficace collaborazione coll'opera, colla parola, col buon esempio, colla preghiera a che si attui quanto il grande cuore del S. Padre desidera, il ritorno cioè della società a Cristo nostro Signore e Re. I nemici di Dio non dormono: se il comunismo lavora, con una tenacia e con una organizzazione che noi dobbiamo invidiare, a scristianizzare il mondo operaio avendo di mira specialmente i fanciulli che saranno la società di domani, la massoneria cerca i suoi proseliti nella classe più alta, la classe così detta dirigente, che tanta influenza può esercitare nel campo culturale industriale e commerciale.

Il compito è grave, ma non dobbiamo spaventarci, perchè non vi è di peggio che lasciarci cogliere dallo sgomento. Se un piccolo gruppo di Apostoli ha potuto conquistare a Gesù tutto il mondo romano, sostenuti dalla stessa grazia divina, accesi del medesimo amore per Iddio e per le anime anche noi seguendo le vie segnateci dal Papa, potremo ricondurre alla casa del Padre tanti nostri fratelli sbandati, potremo cooperare all'avvento del regno di amore di Nostro Signore sulle nazioni.

#### *Lettera Collettiva dell'Episcopato Piemontese per la Quaresima 1952*

Nelle annuali Conferenze del Settembre 1951 gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi del Piemonte radunati ai piedi della Consolata dovettero portare la loro attenzione sul fatto che oggi pur fra tante manifestazioni religiose, che dovrebbero attestare della vita cristiana di un popolo, si debba lamentare in mezzo al popolo la mancanza di una coscienza morale. Si direbbe che abbiano intravisto le stesse preoccupazioni che il S. Padre ha manifestato nel suo recente discorso ai fedeli di Roma, più sopra ricordato. Diamo infatti uno sguardo alla vita di ogni giorno, alle cronache dei quotidiani, alle riviste più o meno illustrate per tutti i ceti di persone



dai bambini agli adulti. Se si facesse una statistica sui cattolici che frequentano la Messa alla festa, quale sarebbe la percentuale? Quanti che intervengono alla spiegazione della dottrina cristiana? Quanti fanno almeno Pasqua?

E in fatto di matrimonio, quanti che portano a questo sacramento un cuore non macchiato da colpa? che usano santamente del loro diritto? E andate dicendo, dei rapporti commerciali, dei divertimenti, delle letture. Conclusione, la morale cristiana è in forte ribasso, perchè manca una soda cultura religiosa, si è perduta l'idea del peccato, della legge divina, dei nostri supremi destini per accettare la comoda legge del tornaconto, del piacere, dell'egoismo.

Giustamente preoccupati di questo stato di cose che porta alla rovina di tante anime, l'Episcopato Piemontese ha pensato di approfittare della S. Quaresima per indirizzare una Lettera Collettiva ai propri fedeli trattando l'importante argomento della morale cristiana. Questa lettera voi la leggerete al popolo in una o più domeniche con opportuni commenti che l'esperienza pastorale può suggerirvi su quei punti, che più possono interessare la vostra popolazione. Per questo però è necessario una attenta lettura e una buona preparazione sui punti che si vogliono marcare, senza mai scendere a particolarismi, o incidenti che possono irritare più che illuminare. Che i fedeli intendano il pensiero e lo scopo dei loro Vescovi: ricondurli a quella pratica della morale cristiana, che ha sempre procurata tanta serenità alle nostre famiglie, che ha reso dolci anche le sofferenze e la stessa morte di tanti nostri cari, che ricordiamo con commozione e la cui memoria è ancora in benedizione come esempio di onestà civile e religiosa. La morale cristiana non sarà mai di danno, anzi gioverà agli individui, alle famiglie, alla società.

### *La Giornata del Seminario*

La Domenica 9 Marzo, seconda di Quaresima, ricorre la consueta Giornata del Seminario. Da parecchi anni non vi ho più raccomandato questa Giornata, perchè non volevo rendermi noioso, mentre tante altre opere richiedevano il contributo dei nostri diocesani. Temerei però di mancare al mio dovere se dopo tale silenzio non ritornassi su questo argomento.

Innanzitutto due notizie consolanti. Le vocazioni sono in ripresa, e il Seminario non ha debiti. Dall'inizio dell'ultima guerra purtroppo per motivi facili a comprendersi, e comuni a tutte le diocesi d'Italia e di altre nazioni, le vocazioni sono diminuite fortemente, e mentre si era arrivati ad ordinare ogni anno dai 35 ai 40 Sacerdoti novelli, ora sono scesi ad una media di quindici o venti, e scenderanno ancora più, perchè il primo corso di liceo non conta che nove chierici. Da qualche anno tuttavia si è avuto una ripresa, per cui nelle tre medie gli alunni sono saliti a 170. Questo consolante risveglio si deve in gran parte allo zelo vostro, Rev. Parroci, ed allo sviluppo dei gruppi di Fanciulli Cattolici e del Piccolo Clero: non resta quindi che continuare in questa attività, perchè fra una decina di anni la Diocesi possa incominciare ad avere Sacerdoti in numero sufficiente per colmare i vuoti, che vanno ora aumentando nelle file del Clero, e per sovvenire alle crescenti necessità.

Il generoso concorso dei diocesani ha consentito di portare a termine tutti i lavori di muratura del nuovo seminario, eccettuata la chiesa pubblica che accoglierà la Madonna Pellegrina, ed i lavori di finimento di una metà, per cui si può svolgere ordinata la vita degli studenti di filosofia e teo-

logia. Ma bisogna pensare all'avvenire: man mano che i corsi torneranno normali e aumenterà quindi il numero dei chierici, bisognerà completare l'attrezzatura dell'altra parte in modo da portarvi i corsi teologici. Se avessi i mezzi vorrei ogni anno mandare innanzi parte di questi lavori, anche per cooperare a dar pane a tanti disoccupati. Quello che necessita però in modo assoluto si è di accantonare almeno anno per anno le somme necessarie, perchè il mio Successore possa completare l'opera, sì che il Seminario di Rivoli possa accogliere a suo tempo tutti i chierici dei due corsi.

Ecco perchè torno a raccomandarvi vivamente la Giornata del Seminario. Si insista nella preghiera, perchè il Signore mandi numerose e sicure vocazioni, onde si possa al più presto superare la crisi, che anno per anno almeno fino al 1962 andrà aggravandosi: e si coltivino con particolare cura i gruppi del Piccolo Clero e dei Fanciulli Cattolici. E si domandi insieme un buon contributo annuo, perchè la diocesi abbia ad avere il nuovo Seminario portato a termine in modo da poter accogliere tutti gli aspiranti al Sacerdozio.

Ven. Parroci, ogni padre di famiglia si preoccupa di vedere perpetuato il suo casato e di lasciare ai figli una conveniente eredità. Pensate quello che avverrebbe della vostra parrocchia, se dopo la vostra morte dovesse restare senza pastore! E allora aiutate il vostro Arcivescovo in questa opera santa.

### *La Vigilia notturna del Sabato Santo*

Il recentissimo numero degli *Acta Apostolicae Sedis* porta le nuove norme liturgiche per la celebrazione della funzione vigilare del Sabato Santo. Non è possibile riportarle in questo numero della Rivista. Consiglio quindi quanti Parroci vogliono valersi della facoltà a provvedersi dell'apposito fascicolo pubblicato dalla Vaticana formato messale. Anche nelle parrocchie con un solo Sacerdote si potrà ora celebrare questa funzione: vi sono le rubriche apposite. Certo se si avrà cura di istruire per tempo il popolo, e di preparare il servizio in modo che tutto si svolga in perfetto ordine, il concorso e la partecipazione viva del popolo non potrà mancare. Le nuove rubriche sono state ritoccate in più punti, accogliendo le osservazioni pratiche che i Vescovi sulle relazioni dei Parroci hanno presentato alla S. C. dei Riti.

### *Tempo utile per il Precetto pasquale*

Siamo alla Quaresima. Oggi il digiuno e l'astinenza sono stati ridotti ai minimi termini. Raccomandate però almeno lo spirito di penitenza; un po' di rinuncia a tanti divertimenti non necessari: quanto si sciupa nelle feste in cinema e altri spassi, mentre c'è tanta disoccupazione. Un po' di carità serve a ottenere anche il perdono dei peccati. E' stata rinnovata dalla S. Sede la facoltà di adempiere al precetto pasquale dalla 1<sup>a</sup> Domenica di Quaresima fino alla Trinità. Si avrà così tutto l'agio per svolgere le opportune predicazioni specializzate in preparazione alla S. Pasqua.

Affidandomi alle vostre preghiere, di cuore benedico a voi ed alle vostre popolazioni.

Torino, 15 Febbraio 1952.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo

## COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

### Norme per la celebrazione del matrimonio

*Norme per la celebrazione del matrimonio.* — Si comunica ai RR. Parrocchi che è uscita la seconda edizione, debitamente riveduta e aggiornata, dell'opuscolo « Norme per la celebrazione del matrimonio ». In deposito presso la Curia Arcivescovile.

### Sacre ordinazioni

Il giorno 1 gennaio 1952 a Torino nella cappella dell'Istituto Internazionale « Don Bosco » dei Salesiani l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo di Torino promoveva: 1) al *Diaconato* i Rev. ABBA' Giuseppe - COALOVA Emilio - GONZALES Giulio - MARTINELLI Matteo - OLIVIERO Antimo - OSTERTAG Emmanuele - PINTARELLI Dario - ROTA Pietro - TONIOLO Pietro - VALERO Giuseppe - VAN HOF Ferdinando - VIRGILI Libero tutti della Società di Don Bosco - Fr. LEONE Bassi dei Frati Minori: 2) al *Suddiaconato* i Rev. DE PAULA Antonio - GREPPI Livio - IARRETA Gabriele - LAURENTI Aplino - TUA Amedeo tutti della Società di Don Bosco.

Similmente a Torino nella Cappella del palazzo arcivescovile il giorno 27 gennaio a. c. l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* il Rev.do PASQUALE Di Domenico della Società di D. Bosco.

### Necrologio

BERTAGNA D. Rodolfo Giacomo da Castelnuovo D. Bosco, Dott. in Teol. Can. on. della Cattedrale di Iglesias, Rettore della Chiesa della Visitazione in Torino (Corso Francia). Morto in Torino il 5 gennaio 1952. Anni 77.

GROSSO D. Bartolomeo Luigi da Cambiano Dott. in Teol. Cameriere segr. sopran di S. S. Parroco di Umago d'Istria. Morto in Trieste il 6 gennaio 1952. Anni 67.

BRUNERO D. Ambrogio da Torino, Dott. in Teol. Can. On. Collegiata di Chieri, Prevosto di Santa Maria della Neve in Pecetto Torinese; morto ivi il 27 gennaio 1952. Anni 78.

### Nomine

Con decreto arcivescovile in data 2 febbraio 1952 il Rev. D. Giovanni MUSSO vicecurato di S. Maria della Neve in Pecetto Torinese fu nominato Vicario Economo della stessa parrocchia.

---

## UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

### Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo

Per una migliore e più profonda conoscenza da parte dei fedeli della Lettera Pastorale collettiva dell'Episcopato Piemontese per la presente Quaresima « I Capisaldi della nostra morale », si ripartisce in tre Domeniche la lettura del documento. Tale lettura sostituisce così l'ordinaria Istruzione Catechistica.

Siccome la semplice lettura potrebbe in qualche luogo incorrere nell'inconveniente d'aver poca rispondenza negli uditori, come consiglia S. E. il Card. Arcivescovo si propone anche la spiegazione viva del documento, perchè l'illuminata parola dei Vescovi raggiunga l'efficacia sostanziale voluta. A tal fine s'è creduto opportuno dare un breve riassunto della Lettera stessa.

*Domenica 2 marzo:* 1ª Istruzione: Presupposti basilari.

*Domenica 9 marzo:* GIORNATA del SEMINARIO. (Vedi lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo).

*Domenica 16 marzo:* 2ª Istruzione: La legge morale di Gesù.

*Domenica 23 marzo:* GIORNATA dell'UNIVERSITA' CATTOLICA.

*Domenica 30 marzo:* 3ª Istruzione: La Chiesa Custode e Maestra della legge morale.

## I capisaldi della nostra morale

(Dalla Lettera Pastorale Collettiva dell'Episcopato Piemontese  
per la Quaresima dell'anno 1952)

### Riassunto

#### Istruzione Iª PRESUPPOSTI BASILARI

- 1) *Dipendenza da Dio:* Relazioni della nostra dipendenza da Dio, Creatore, Signore e Legislatore. Se tale complesso di relazioni si ignora o si rompe, ecco il peccato.  
Oggi scompare il senso del peccato, perchè si affievolisce la fede in queste verità eterne.  
« Il Cristianesimo pone il grande fondamento della vita morale, dicendo la luminosa parola del diritto divino e delle divine sanzioni ».
- 2) *Finalità ultima dell'uomo:* Per quanto non si possano e non si debbano trascurare le realtà presenti, occorre tuttavia dare loro il valore relativo che hanno, e che si comprende e si misura al riflesso del valore assoluto, cioè di quelle realtà eterne che sono il nostro ultimo fine.  
« Il Cristianesimo segna la direzione giusta della vita morale col non lasciarci dimenticare le cose eterne che ci attendono e che devono costituire la nostra essenziale conquista ».
- 3) *Realtà del peccato:* Nasce dalla realtà delle conseguenze che rimangono in noi, del peccato originale. Tali conseguenze si correggono con una educazione che tenga conto degli elementi positivi della natura, ma insieme non dimentichi quelli negativi che la possono inceppare e deviare.  
« Il Cristianesimo aiuta l'uomo a rimediare alle sue deficienze morali con la dottrina ascetica, conducendolo per una via di prudente controllo di sè, di sapiente rinunzia, di generosa lotta contro le cattive inclinazioni, di coraggioso esercizio per lo sviluppo della virtù ».
- 4) *Realtà soprannaturale:* La nostra effettiva realtà non è su un piano ipotetico di morale naturale, ma su un piano soprannaturale in cui la Provvidenza ci ha posti. Non si intende con questo ripudiare un naturalismo in morale, purchè riconosca e sia in funzione di una realtà soprannaturale a cui Dio ha, di fatto, destinato l'uomo. Quindi, il sistema morale cristiano:
  - a) parte da una ispirazione, da un movente soprannaturale, che è la conquista della vita eterna.

- b) si dirige sopra un piano soprannaturale che è la volontà rivelata di Dio, la legge evangelica, tutto il dovere cristiano veduto nella luce della fede.
- c) si realizza coi mezzi soprannaturali della grazia e con gli aiuti dell'ascetica cristiana, in un necessario e fecondo connubio dell'intervento divino e della volontaria cooperazione umana.

### *Istruzione 2ª* LEGGE MORALE DI GESU'

- 1) *La parola e l'esempio*: Le linee della Dottrina morale del Cristianesimo, sono concretizzate negli esempi della Vita di Gesù Cristo.
  - a) Perenne ossequio a Dio Padre, nella esecuzione amorevole della sua Volontà.
  - b) Distacco dai beni della terra, onde non essere distolti dal conseguimento della finalità ultima.
  - c) L'ascetica cristiana, cammino obbligato verso questa meta. « Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua ».
- 2) *Perfezionamenti evangelici*: Fondata su queste basi, la Legge cristiana si precisa nel Vangelo. Con piena autorità di legislatore, Gesù interpreta e perfeziona i precetti antichi.

### *Istruzione 3ª*

#### LA CHIESA CUSTODE E MAESTRA DELLA LEGGE MORALE

- 1) Dal divino mandato di condurre gli uomini alla salvezza, la Chiesa trae non solo il potere di distribuire la grazia, ma anche la competenza di trasmettere e di interpretare i principii della morale cristiana, di cui è depositaria.
- 2) Dunque, i recentissimi interventi della Chiesa e del Papa, circa i più svariati problemi che direttamente interferiscono col problema morale, rispondono esattamente ad un suo esplicito diritto e dovere.
- 3) A noi riconoscere ed approfittare di questa provvidenziale opera della Madre Chiesa, che si esplica capillarmente nella predicazione dei Vescovi, dei Pastori di anime e del Sacerdozio in genere.

## COMANDI ELETTRICI PER CAMPANE



**Gli unici che assicurano un suono perfetto, naturale, squillante.**

**Dott. Ing. R. LORENZI**

MILANO :: Via De Amicis, 28 :: Telefono 802-242



## **Primaria Sartoria Ecclesiastica**

**Antica Casa fondata nel 1900 Medaglia d'Oro**

**VINCENZO SCARAVELLI**

**VIA GARIBALDI, 10 :: TORINO**

**Telefono 50.929**

**IMPERMEABILI PURA LANA - In occasione del cinquantenario di fondazione, il figlio offre alla vecchia ed alla nuova Clientela prezzi particolarmente favorevoli: in memoria dell'amato Genitore.**

## **ANTICA PREMIATA CERERIA**

**Rag. Cav. del S. Sepolcro**

**LUIGI GENESI**

**NOVARA - Via Gnifetti, 47 - Telefono 17.64**

**CANDELE PER ALTARE E DEVOZIONE - Candele su misura a richiesta - Ritiro e rifazione di cerame - Rami olivo - Incenso**

**Prezzi convenienti - Qualità garantite**

**OGNI RICHIESTA DI PREVENTIVI, PREZZI O CAMPIONI CI SARA GRADITA**

**Altari - Balaustre - Confessionali - Cori - Panche**  
**di qualsiasi stile a prezzi convenienti**

**NONCHÈ**

**Sedie: comuni e curvate**

**Tavolini: per Bar - Caffè - Asili**

**Poltroncine: per Cinema - teatri**

**Possono fornirvi a condizioni di pagamento favorevoli, gli stabilimenti specializzati della Ditta**

**Spinelli Siro**

**CARATE BRIANZA (Milano) - Telefono 99.358**

# BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 875.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 187.500.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera

Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

**SEDE DI TORINO**

**SEDE DI TORINO**

VIA XX SETTEMBRE, 37

Tel. 41.651 - 41.652 - 41.6563 - 51.993 - Borsa 41.973

*Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato*

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, Tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

*Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni*

**OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA**

**Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi**

**Rilascio del benessere per l'importazione e l'Esportazione**

fonte di salutare calore!

**CEROTTO  
BERTELLI**

efficacemente cura

**REUMATISMI · AFFEZIONI BRONCHIALI**

## Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI

RESPONSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI

**Sede e Direzione in VERONA**

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 .. oltre L. 661.545.902

Premi incassati dell'esercizio 1944 .. oltre L. 976.752.463

*Agente Generale per Torino e Provincia:*

**ZUCHELLI RENZO - Via Pietro Micca, 20 - Tel. 46.330 - Torino**

# E.M.S.I.T.

**Elettro Medicali Sanitari Igienici**

**Torino**

**EUGENIO MASOERO**

Via S. Dalmazzo, 24 - Telef. 45.492

AGHI INIEZIONE - SIRINGHE - TERMOMETRI CLINICI  
= MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE =

**Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde**  
**Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzatori in vetro**

— INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI —  
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

*Facilitazioni ai Pii Istituti di Assistenza ed Ospedaliari*

## CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Stabilimento

Fondata nel 1880

Negozio di Vendita

Via della Brusà 28

**TORINO**

Via Consolata 5

Telefono 21.472

Telefono 47.638

*Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata*

**CANDELE PER ALTARE E VOTIVE**

**CANDELE STEARICHE**

**LUMINI DA NOTTE**

**CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO**

**CERA "DOB," per pavimenti :: La migliore**

**Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici**

## Ditta CLEMENTE TAPPI

Via Garibaldi 22 - **TORINO** (109) - Telefono 46.615

**Primaria fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti**

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

**Ditta Fratelli Bertarelli - Milano**

Prezzi in Condi-  
Imm. 1<sup>a</sup> zione di fabbri- Ricco assortimento. Oggetto di devozione per regali  
A. c. — Ricordo Prima Comunione. Cresima. Ricordi mortuari. Quadri artistici. Crocifissi.  
c. — Libri Liturgici, Messali Breviari. Horae diurnae. Orationes in Benedictione

**Forniture Generali per Chiese a prezzi di Fabbrica - Netti e fissi**

## Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

## ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

**VALDUGGIA (Vercelli)**

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie  
- Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti  
completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima  
fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina,  
squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

*Via Crucis in bronzo*

**Preventivi - Disegni e sopralluoghi gratuiti**

